

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 521

Curia Generalizia - Roma

51-1721

P. FERRARI (de) FRANCESCO MARIA

521

di Genova. Professò l'8 VI 1701. Coniuti gli studi fu mandato ad insegnare nel collegio di Amelia l'anno 1705. Fu ordinato sacerdote (in Roma) nel dic. 1706. Alla sua prima messa in Amelia assistette il Magistrato e gran moltitudine di nobili e di popolo. Attestano gli Atti: " 8 2 1707 - si é sempre affaticato nell'ufficio di maestro di grammatica nella 3^a scuola, con aver insegnato ed ammaestrato li suoi scolari con tutta attenzione e soddisfazione della comunità, ed essersi sempre portato con esemplari

ed ottimi costumi, ed aver assistito nella chiesa nella quale ogni domenica secondo il solito ha insegnata la dottrina cristiana ".

Nel 1708 fu deputato nel collegio di Novi per fare la scuola di grammatica " con profitto indicibile dei suoi scolari, ed ha assistito indefessamente ai nostri scolari convittori con applauso universale di tutti ", cioè assolse all'ufficio di ministro della disciplina.

Nel 1709 fu deputato nel collegio di Albenga come maestro di Umanità. Attestato: " 11 VII 1710 - ha lodevolmente faticato nella scuola di umanità con profitto dei scolari ed assistito alla dottrina cristiana solita a farsi nelle cattedrale di questa città con molto zelo, siccome anche adempito a tutte le parti di buon religioso, con agrado e soddisfazione di tutti ".

Nel 1712 fu destinato nel collegio di Amelia sempre come maestro di grammatica. Attestato del Visitatore P. Luigi D'Aste: " 15 IV 1714 - stante le ottime relazioni avute e da Mons. Ill.mo Vescovo, e da quasi tutti li principali cittadini di questa città (Amelia) attesto con mio giuramento che il P.D. Franc. Maria de Ferrari con tutta attenzione ha continuato ad insegnare nella 2^a scuola di questo collegio, e con profitto de scolari, essendosi sempre dimostrato un ottimo religioso nelli costumi, ed insegnata

La dottrina cristiana nei giorni consueti di domenica in
nostra chiesa " .

Nel 1714 fu destinato ministro nel collegio Ravaschieri
di Chiavari maestro. Nel gennaio 1718 fu mandato dal P.
Provinciale nel collegio di Albenga " per cambiar aria ".
In realtà vi fu vicepreposito, e quantunque malaticcio si
impegnò ancora nella scuola " di umanità con tutta atten-
zione, e diligenza, dal che ne é riuscito molto profitto
ne scolari, e particolare aggradimento de cittadini et
forastieri, siccome anco ha assistito con tutto zelo alla
dottrina cristiana solita a farsi nella chiesa cattedral

di questa città, come anco eletto vicepreposito dal capi-
tolo collegiale ha assistito alle incombenze di tutta ca-
sa; onde mi é stato di molto sollievo nel governo della
medesima, in tempo massime di tante tribolazioni e di tur-
bi ", scrive il rettore P. Bonifacio, e allude alle molte
questioni che si dovevano sostenere con i Protettori per
la conduzione del collegio. Nell'agosto 1718 il collegio di
Albenga fu lasciato dai Somaschi, e P. Ferrari fu destina-
to a Novi come maestro e confessore, a cui attese con " in-
defessa carità ". Ivi morì il 26 I 1721: " dopo una lunga
indisposizione di 6 e più mesi e giorni 16 di decubito,
scoperto tifico passò a godere nell'altra vita il premio
di sue religiose fatiche, in età di anni 38 munito di tut-
ti i SS. Sacramenti da lui richiesti e ricevuti con reli-
giosa esemplarità, come sempre ne ha dato prova nella as-
sistenza indefessa nel confessionario in chiesa, dopi 16

anni di scuola fatta con ogni lodevole attenzione e pro-
fitto " .